



ATTUALITÀ

Case di riposo, la denuncia: "Liste d'attesa bloccate per un anno"

La ricerca di una struttura per ricoverare i propri genitori può diventare un incubo. E la popolazione anziana oltre i 75 anni cresce sempre di più

**Christian Donelli**

Giornalista ParmaToday

13 febbraio 2025 07:30

Un anno, dodici mesi di attesa per potersi mettere in lista d'attesa per una casa di riposo. Succede in provincia di Parma. La ricerca di una struttura in cui ricoverare i propri genitori diventa così un incubo, anche avendo la disponibilità economica per farlo. Che, come abbiamo visto, non è certo scontata. I costi, infatti, raggiungono cifre folli, oltre i 4 mila euro al mese per un singolo anziano.

"Nelle ultime settimane ho iniziato a cercare una struttura che potesse accogliere mia madre 90enne - sottolinea una donna di circa 60 anni che ha raccontato la sua storia a Parmatoday - ormai non autosufficiente. Vivo tra Felino e Sala Baganza e ho

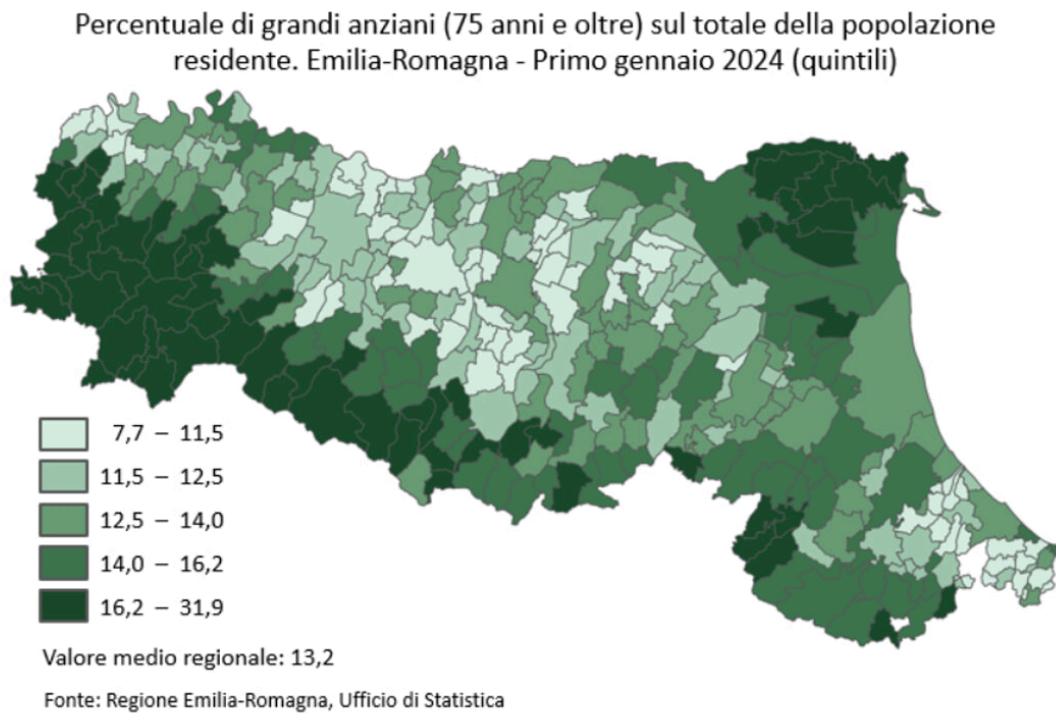
provato a cercare una casa di riposo per anziani in zona". Oltre ai prezzi folli per il ricovero di un anziano nelle case di riposo della nostra provincia c'è anche quello delle liste d'attesa che, come hanno sottolineato molti cittadini e cittadine, sono lunghissime, in alcuni casi proibitive. Se l'obiettivo è una struttura dove, nell'immediato, possa essere ricoverata nostra madre o nostro padre anziani, la ricerca diventa molto difficoltosa e in alcuni casi impossibile.

"Mi sono ben presto accorta che la situazione non è rosea. Le liste d'attesa, come mi è stato riferito in più di un caso, sono bloccate perché non c'è più posto, nemmeno nelle strutture private e quindi nemmeno pagando cifre considerevoli". Così, dalla liste d'attesa lunghe si arriva a quelle bloccate. "In due casi mi hanno detto che le liste d'attesa sono bloccate, almeno per un anno. Ci sono troppe richieste e per ora non ne accettano altre. In pratica non ci si può nemmeno mettere in coda, per attendere il proprio turno"

Sempre più anziani, il peso è più del doppio di quello dei giovani

La popolazione anziana in Emilia-Romagna continua ad aumentare, in particolare nella fascia dai 75 anni e oltre. Il peso degli anziani oltre i 64 anni sulla popolazione complessiva è più del doppio di quello dei giovani da 1 a 14 anni. I dati sono dell'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna

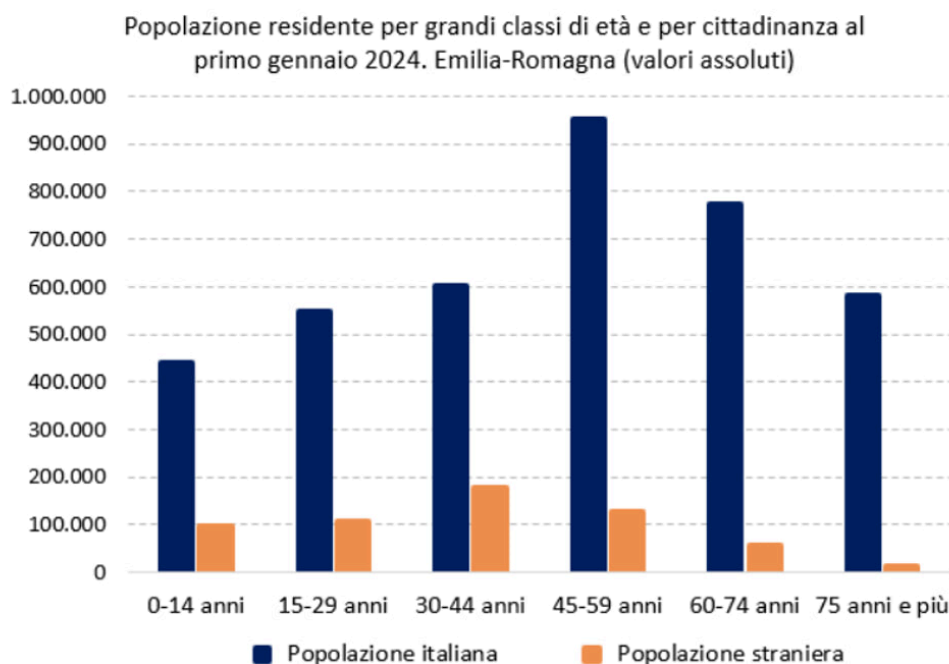
Al primo gennaio 2024 risultano iscritte nelle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna 4.473.570 persone. Rispetto alla stessa data del 2023 si contano 13.540 residenti in più, con un aumento percentuale dello 0,30%. L'analisi per classi di età in Emilia-Romagna evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli ultimi anni. In particolare, emerge la ulteriore diminuzione di bambini e adolescenti fino ai 14 anni: questo contingente ha perso nel corso del 2023 quasi 9 mila unità. La contrazione è concentrata nella fascia 0-10 anni, prevalentemente a causa della riduzione della natalità che interessa il territorio emiliano-romagnolo, così come quello nazionale, ormai da oltre un decennio. La popolazione dei giovani nella fascia di età 15-29 anni sta invece ancora beneficiando della natalità crescente osservata da metà anni '90 fino al 2010, anno di picco relativo della natalità in Emilia-Romagna.



Popolazione dei grandi anziani al primo gennaio 2024

Per effetto di queste dinamiche peggiorano progressivamente gli indici che misurano l'equilibrio nella struttura per età. Il peso degli anziani di oltre 64 anni sulla popolazione complessiva (24,7%) è più del doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,0%). All'invecchiamento complessivo si accompagna quello della popolazione in età attiva (15-64 anni): continua, infatti, a essere consistente lo squilibrio a sfavore della popolazione attiva giovane (15-39 anni) rispetto a quella attiva matura (40-64 anni).

Rilevante, anche per i risvolti di carattere sociale, è il rapporto, per quanto puramente demografico, tra la popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che tecnicamente dovrebbe farsene carico. Tale indicatore negli ultimi anni ha fatto registrare variazioni contenute per gli andamenti opposti delle sue componenti, giovanile e senile. Tuttavia, come anticipato, la popolazione inattiva giovanile è in diminuzione, mentre quella inattiva anziana è in netto aumento.



Popolazione residente in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024

Quattromila euro al mese per ricoverare un anziano

Centotrenta euro al giorno. Più di quattro mila euro al mese. Più di quarantotto mila euro all'anno. Per ricoverare in una casa di riposo una sola persona. "A prescindere dai posti disponibili mi hanno proposto cifre dai 106 al 130 euro al giorno - racconta una parmigiana. La differenza tra questi due range è la presenza del medico e del fisioterapista in struttura. Ma a volte nemmeno la presenza di questi due professionisti giustifica un costo di questo tipo. Nel mio caso di parte da 3286 euro a circa 4031 euro al mese, per una sola persona. L'assistente sociale ospedaliera, alla quale ho chiesto la lista delle strutture private, mi ha inviato un foglio e la data dell'ultimo aggiornamento era ottobre 2023. Le cifre che mi hanno proposto sono esorbitanti e ben più alte di quelle dell'articolo. Non avendo alternative mi dovrò adeguare"

Anelli (Spi Cgil): "L'anziano va assistito a casa il più a lungo possibile"

"Il settore dei servizi socio assistenziali per gli anziani va posto sotto stretta attenzione perché risulta sempre più indispensabile per le famiglie- spiega Valentina Anelli. I costi sono alti, soprattutto se si è costretti a rivolgersi al privato a cui però

dobbiamo almeno chiedere che gli standard siano altissimi, cosa che la cronaca spesso ha smentito

"Il settore dei servizi socio assistenziali per gli anziani va posto sotto stretta attenzione perché risulta sempre più indispensabile per le famiglie- spiega Valentina Anelli, segretaria generale SPI Cgil Parma - I costi sono alti, soprattutto se si è costretti a rivolgersi al privato a cui però dobbiamo almeno chiedere che gli standard siano altissimi, cosa che la cronaca spesso ha smentito. Ma soprattutto, in una società che invecchia sempre di più, sarebbe necessario ripensare l'intero sistema, e lo diciamo da tempo. L'accesso alle strutture residenziali deve avvenire quando non si hanno più alternative. Risulta quindi fondamentale pensare ad una nuova domiciliarità, l'opportunità cioè per l'anziano, di essere assistito a casa propria il più a lungo possibile".

© Riproduzione riservata